

Benessere & business

Terme laziali verso il rilancio

Le imprese ripensano l'offerta - Fatturato da oltre 30 milioni

Promozione presso i medici, costruzione di una rete e ripensamento dell'offerta. È la ricetta degli operatori per rilanciare le terme laziali, un settore che, con le sue 18 strutture sul territorio, non ha sofferto nel 2009, ma che potrebbe migliorare i risultati.

«Le terme nel Lazio - spiega Aurelio Crudeli, direttore di Federterme, associazione che rappresenta le imprese del comparto - non hanno risentito della crisi. Non c'è stato un crollo, ma non si può parlare di crescita. Secondo una prima stima nel 2009 le aziende del settore hanno chiuso con dati invariati rispetto all'anno precedente». Secondo Federterme, nel 2008 le aziende associate sul territorio hanno fatturato oltre 30,4 milioni e «il risultato del 2009 resta su questo livello. Ma ha inciso anche l'aumento tariffario delle prestazioni» prosegue Crudeli. Che aggiunge: «Il dato comprende anche i servizi alberghieri e la ristorazione, offerti da alcune terme. Se invece contiamo solo le cure termali e il settore benessere, il risultato è compreso tra i 13 e i 14 milioni, di cui oltre 9 di cure a carico del servizio sanitario nazionale».

A parlare di tenuta è anche Claudia Pompeo, titolare delle omonime terme in provincia di Frosinone, 40 dipendenti, in attività da oltre un secolo e mezzo. «L'anno - spiega - è andato discretamente bene per il wellness, il terapeutico è invece in difficoltà. Nel 2009 abbiamo chiuso con una crescita del fatturato di circa il 5% sui 2 milioni del 2008. Abbiamo 10mila clienti all'anno, ma il termalismo tradizionale soffre. Anche perché la classe medica lo conosce poco come cura, mentre quello più innovativo è in crescita: il "benessere" pesa per il 50% sul nostro fatturato».

Per le terme di Fiuggi invece, il 2010 sarà l'anno del rilancio. A gestire il parco termale è la Fiuggi spa e golf srl, società di undici imprenditori locali guidata da Cataldo Cataldi, presidente di BancAnagni. Dopo essersi aggiudicata la gara d'appalto, a ottobre è subentrata alla commissariata Fiuggiterme srl. «Riapriremo nel 2010 la fonte termale Anticolana - spiega Cataldi - stiamo poi riqualificando il golf, restaurando il teatro delle fonti e progettando un centro benessere: aprirà nel 2011. Fiuggi è anche un centro turistico: cercheremo di sviluppare questo aspetto». Un rilancio su cui puntano anche i sindacati: nel parco lavorano oggi «164 dipendenti, quasi tutti stagionali. Abbiamo scommesso sulla nuova azienda e anche per questo i dipendenti hanno accettato la stagionalità» sottolinea Alfredo Cocorocchio, segretario Filcams Cgil Frosinone.

Le aziende termali nel Lazio rappresentano il 4,8% di quelle in Italia, e occupano circa 900 addetti, al netto dell'indotto. Eppure «se nelle altre regioni c'è la consapevolezza di essere una rete, come in Emilia Romagna - sottolinea il direttore di Federterme Crudeli - nel Lazio questo manca. Il primo problema delle imprese termali è la promozione, ad esempio presso i medici o con un sito web: le imprese devono fare sistema».

Emma Farnè

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Foto: Nuovo corso. Le terme di Fiuggi punteranno su golf e wellness